

SALMO 36: NON TI ADIRARE

Anche il lungo salmo 36 (37) appartiene al genere alfabetico. Nel commentarne la prima parte teniamo presente che S. Agostino (cfr. *En in ps.*, 36/I) dice che ogni malattia dello spirito ha nelle Scritture la sua medicina. Chi dunque è malato spiritualmente, poiché non si capacita del successo che sembrano talvolta avere gli empi in questa vita terrena, contrapposto alla sofferenza dei buoni, beva la pozione salutare di questo salmo. Canti con il salmista:

*“Non ti adirare contro gli empi,
non invidiare chi opera il male,
come fieno presto appassiranno,
cadranno come erba del prato.”¹*

Il pensiero va subito al discorso della montagna, il manifesto del cristiano, in cui Gesù disse: “Beati voi poveri... beati voi che ora avete fame... beati voi, quando vi odieranno e vi metteranno al bando... rallegratevi in quel giorno, perché la vostra ricompensa è grande nei cieli!” e concluse con “Guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione...” (cfr. Lc. 6, 20-23). E allora, è meglio avere come consolazione le

¹ “Ciò che a te sembra lungo, rapido è per Dio: unisciti a Dio e sarà rapido anche per te. Ciò che chiama *erba* sono cose da poco, che stanno a fior di terra e non posseggono radici profonde. Per questo verdeggiano d’inverno; ma appena il sole dell’estate comincia a diventar cocente, inaridiscono. Ora, dunque, è il tempo dell’inverno, la tua gloria non ancora è manifesta; ma se profonda è la radice della tua carità, come è quella di molti alberi durante l’inverno, passa il freddo e verrà l’estate, cioè il giorno del giudizio: allora inaridirà il verde dell’erba, allora si manifesterà la gloria degli alberi!” (S. Agostino, *En.in ps.*, 36,I)

gioie effimere degli idoli di questo mondo, ottenute ad ogni costo, o non piuttosto arrivare a possedere lo stesso Dio, onnipotente ed eterno creatore del cielo e della terra? Confida nel Signore e fa' il bene, allora, perché "nella speranza noi siamo stati salvati" (Rm. 8, 24):

*"Confida nel Signore e fa' il bene,
abita la tua terra e vivi con fede.
Cerca la gioia del Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore."*

Dove va vissuta la speranza di raggiungere questa gioia? Nella situazione concreta in cui Dio ci mette. Nel concreto della nostra storia, della nostra situazione, senza cercare di fuggire da essa... nella "terra in cui abitiamo"², come dice il salmista! Infatti se cerchi Dio con cuore sincero, con fede, lui ti viene incontro e conosce i desideri più profondi del tuo cuore, quelli dei quali tu non sei nemmeno consapevole! Egli ti vuole dare addirittura più di quello che riesci ad immaginare e a chiedere... farà brillare come il meriggio il tuo diritto!

*"Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera.
Farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto."*

E' nella preghiera silenziosa, in cui si sta fiduciosi alla presenza del Signore e si riceve la luce del discernimento per compiere il Suo volere nella nostra vita, che si stempera lo sdegno, il moralismo che a volte ci attanaglia. Nella preghiera silenziosa possiamo percepire che, anche davanti alle ingiustizie, c'è un disegno di salvezza infinitamente più grande di noi... e che Dio sa

² La terra in cui abitiamo, ovviamente, è anche un'immagine della Chiesa!

sempre come trarre il bene anche dal male che l'uomo compie.

*“Sta’ in silenzio davanti al Signore e spera in lui,
non irritarti per chi ha successo,
per l’uomo che trama insidie.
Desisti dall’ira, deponi lo sdegno,
non irritarti: faresti del male,
poiché i malvagi saranno sterminati,
ma chi spera nel Signore possiederà la terra.”*

Non rispondiamo al male con il male allora, e stiamo pur certi che il mite possederà la terra e godrà di una grande pace dopo aver superato la prova, mentre l'empio scomparirà senza che di lui resti traccia, brucerà come le stoppie:

*“Ancora un poco e l’empio scompare,
cerchi il suo posto e più non lo trovi.
I miti invece possederanno la terra
e godranno di una grande pace.”*